

Brianza

La fotografia

Ricchi ma con una qualità di vita così così

Secondo l'ultima indagine paghiamo il prezzo del Covid e la mancanza di medici di base e infermieri oltre che di vera cultura

MONZA

di **Martino Agostoni**

Con una media di 48,4 casi Covid ogni mille abitanti la Brianza è la provincia italiana, assieme ad Aosta, dove l'epidemia è più diffusa. E se si aggiunge che è la zona della Penisola con la più bassa presenza di medici di famiglia rispetto alla popolazione, con 0,7 dottori di medicina generale ogni 1.000 brianzoli, e che inoltre sta ai livelli bassi della classifica nazionale anche per numero di infermieri, al 90esimo posto su 107 province con 267,4 infermieri per 100mila abitanti, e per numero di pediatri (75esimo posto su 107), risulta che quest'anno Monza e Brianza non sono in salute.

A dirlo è l'ultimo dossier "Qualità della Vita" realizzato dal quotidiano Il Sole 24 Ore, uno studio aggiornato ogni anno e arrivato alla 31esima edizione con le nuove classifiche dei 107 territori provinciali italiani valutati secondo 90 diversi indicatori economici, sociali, ambientali e culturali. Nella presentazione dell'indagine 2020 il quotidiano economico ha spiegato di esse-

IL PRIMATO

I soldi, il lavoro
il benessere
diffuso
e il reddito medio



Nella classifica delle province taliane Monza e Brianza è scesa al 61esimo posto su 107

re riuscito ad aggiornare con i dati dell'anno in corso, quindi con valori che tengono conto degli effetti della pandemia, circa 60 dei 90 indicatori statistici usati per valutare i territori e, a fronte di questo, Monza ha avuto un crollo rispetto al 2019.

Nella classifica generale 2020 Monza e Brianza sono arrivate al 61esimo posto su 107 province, il peggiore risultato dal 2015, il primo anno in cui Monza è stata conteggiata separata da Milano e si era classificata al 20esimo

posto. A ogni edizione successiva ci sono state oscillazioni fino alla migliore posizione raggiunta l'anno scorso, 6° posto, con valori d'alta classifica non solo per i settori più tipici, come ricchezza, lavoro o sicurezza, ma

anche era al 4° posto anche per l'area «demografia e società» in cui sono considerati anche gli indicatori della salute.

Nella classifica di quest'anno dell'area «demografia e società» Monza è passata al 101esimo posto, con alcuni dei valori peggiori d'Italia per la diffusione dei casi Covid o della presenza di medici e infermieri. Al contrario migliora nel 2020 il settore «Ricchezza e consumi» che passa dal 14esimo posto del 2019 all'attuale 4° posto, con le famiglie brianzole prime in Italia per spesa media con 3.450 euro l'anno per consumo di «beni durevoli», i pensionati tra i più ricchi del Bel Paese e un reddito pro capite che è il 4° più alto.

Il settore «Affari e Lavoro» resta stabile nell'alta classifica (22esimo posto su 107), è invece al 40esimo posto l'area «Ambiente» mentre è in peggioramento l'area «Cultura e tempo libero» (88esimo posto) con al Brianza agli ultimi posti per diffusione di bar (2,1 ogni 1.000 abitanti) e ristoranti (2,4 ogni 1.000 abitanti), oppure poche biblioteche e librerie rispetto alla densità di popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ

Monza è passata
al 101esimo posto
con alcuni dei valori
peggiori d'Italia

Cesano Maderno

Brianza

A Palazzo Arese Borromeo il "pensatoio" della Brianza

Il rettore dell'Università Vita Salute del San Raffaele nominato presidente Centro europeo al lavoro sui corsi: dalla scuola politica di Cacciari al design

CESANO MADERNO
di Monica Guzzi

Da Paolo Rotelli al professor Enrico Gherlone. Il rettore dell'Università Vita Salute San Raffaele è stato nominato ieri presidente del cda del Centro culturale europeo di Palazzo Arese Borromeo.

Un incontro, quello di ieri pomeriggio, fondamentale anche per definire le linee progettuali per il nuovo anno del centro costituito dall'ateneo, dal Comune di Cesano e da altri soci istituzionali e che vede nel suo cda anche nomi del calibro del banchiere Roberto Mazzotta.

Scelte strategiche, alla luce di una gradita novità: a ottobre a Palazzo Borromeo è tornata l'università. «Il centro culturale si riconfigura cercando di essere una realtà utile», spiega il vicepresidente Gigi Ponti, diven-

tato il "papà" dell'università come sindaco di Cesano. Tutto ciò in linea di continuità con i percorsi avviati, dalla formazione alla divulgazione, a partire dai corsi della scuola per politici e amministratori tenuti dal filosofo Massimo Cacciari col supporto di Politeia e della Fondazione Bracco.

«Il corso ha avuto un ottimo successo, con più di 80 persone che sono riuscite a frequentare», riassume Ponti. Le lezioni si sono svolte fra la prima e la seconda ondata della pandemia, quindi tutte in presenza ad eccezione dell'ultima.

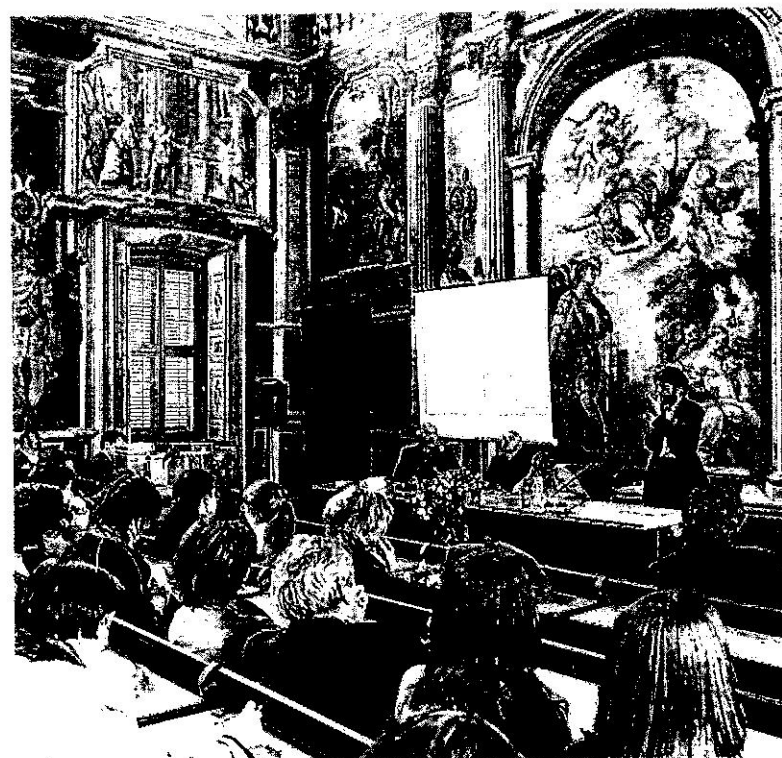
GIGI PONTI

«La crisi ci richiama anche alla necessità di mettere al centro dell'economia i temi culturali»

È stato proprio Massimo Cacciari a volere fortemente la formula della presenza. Coinvolti molti trentenni e quarantenni, «un pezzo di generazione importante per la progettualità del futuro», aggiunge Gigi Ponti.

Un altro corso andato bene è quello organizzato con l'ordine degli architetti di Monza e Brianza, che ha raccolto un'ottantina di partecipanti a ogni singola iniziativa sui temi del design e della sostenibilità. Tra le presenze più prestigiose, quella di Mario Cucinella, architetto, designer e accademico italiano. Un ciclo che verrà riproposto anche nel 2021, così come andrà avanti la collaborazione con Albo Versorio, che ha proposto il ciclo di incontri coi filosofi "Abitatori del tempo", quest'anno in streaming ma sempre molto partecipato.

Promosso anche il percorso divulgativo legato alla storia, an-



L'Università Vita e Salute è tornata a Palazzo Arese Borromeo

ch'esso in streaming.

«Ci siamo dovuti riorganizzare con gli spazi per il Covid, ma abbiamo raggiunto centinaia di persone. Su questi pilastri, punti di forza per tutta la Brianza dal punto di vista qualitativo e progettuale, rilanceremo la parte significativa dell'attività del Cen-

tro di cultura europea - conclude il vicepresidente -. Quello che sta accadendo ci richiama anche alla necessità di mettere i temi culturali al centro dell'economia brianzola. È un modo di concorrere al futuro del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO DELL'AZIENDA NON SI È PRESENTATO

Voss, in Regione nulla di fatto

La rabbia, la preoccupazione, le delusioni per l'ennesimo forfait della dirigenza della Voss, che ieri non ha partecipato all'incontro previsto in Regione: si leggevano sui volti dei lavoratori che da due settimane presidiano gli ingressi dello stabilimento di Osnago. Ieri pomeriggio i vertici sindacali provinciali di Cgil e Cisl e i segretari di Fiom e Fim hanno incontrato i lavoratori per illustrare gli ultimi sviluppi di questa crisi aziendale che, purtroppo, lascia pochi margini all'ottimismo. Eliana Dell'Acqua, della segreteria Fim Monza e Brianza, si è rammaricata dell'ennesima assenza dei rappresentanti della Voss. «Ci avevano assicurato che avrebbero partecipato il loro avvocato - ha riferito la sindacalista -. Poi la comunicazione della indisponibilità sino al 4 gennaio. Da qui il nuovo accordo per un incontro con la commissione Lavoro della Regione per

il 7 gennaio». Erano presenti anche Mirko Scaccabarozzi e Diego Riva, segretari generali della Cisl e Cgil di Monza e Lecco: «Questa è una vertenza - hanno detto - che ha una dimensione nazionale». E Antonio Buzzi della Fiom ha aggiunto: «difendere il posto di lavoro non vuol dire essere violenti e facinorosi. Siamo qui e staremo in presidio anche con queste condizioni climatiche fino a che non troveremo un confronto per difendere il posto di lavoro». Lorenza Silvani della Fim ha illustrato i punti che caratterizzano la lettera inviata dal segretario generale della Fim Cisl Roberto Benaglia al console tedesco Claus Robert Krumei e al sindacato tedesco IgMetall dove si denunciano gli atteggiamenti dei vertici italiani della Voss chiedendo sostegno alla lotta intrapresa da lavoratori e sindacati italiani. (P.E.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVENIRE